

Intervista a **Luigi Bobba**

## «Un successo il nuovo praticantato con l'alternanza scuola-lavoro»

**Il sottosegretario al Lavoro: il contratto a finalità formativa è una svolta rispetto alla Fornero m. fr.**

«L'alternanza scuola-lavoro, il sistema duale, è la chiave del nuovo contratto di apprendistato. Specie al Nord siamo già partiti: centinaia di ragazzi potranno ottenere un diploma lavorando in azienda con ottime possibilità di continuare a lavorare lì».

**Sottosegretario Bobba, ai tempi della riforma Fornero l'apprendistato era considerato la chiave per creare posti di lavoro. A cinque anni di distanza si è rivelato un fallimento. E voi avete dovuto completamente riscriverlo.**

«Diciamo la riforma Fornero in linea di principio puntava molto - e giustamente - sull'apprendistato. Il problema però è che le modalità attuative non hanno funzionato, mancava il sistema duale che funzionava solo a Bolzano sotto l'influsso del modello tedesco. Le imprese non erano per niente incentivate ad utilizzarlo. Gli imprenditori dicevano: "Perché devo prendere un minore? Perché devo spendere soldi per la sua formazio-

ne". Così noi col Jobs act lo abbiamo completamente riscritto e vediamo già i primi frutti di una sperimentazione biennale che siamo certi darà grandi risultati».

**In che modo avete deciso di modificare il contratto di apprendistato?**

«Con i decreti legislativi del Jobs act abbiamo ridisegnato l'apprendistato formativo di primo livello. Con un contratto a finalità formativa il giovane con un percorso di alternanza scuola-lavoro può ottenere un titolo di studio - dal diploma fino ad un master - facendo un'importante esperienza in una azienda».

**Si tratta di un contratto vero e proprio? Quali le condizioni e le modalità?**

«Per renderlo appetibile alle imprese abbiamo deciso di ridurre drasticamente il costo per le imprese fino al 65 per cento. A loro spetta solo prevedere un tutor che segua il ragazzo in azienda. Il resto è demandato all'Agenzia che stabilisce la formazione e il percorso. Si tratta di 1660 ore annue suddivise in 500 a scuola, 500 di formazione in azienda e le restanti 660 ore sono in azienda e vengono pagate circa 600-700 euro al mese. Natural-

mente il contratto si può rinnovare e diventare così biennale».

**Lo Stato dunque ha stanziato risorse importanti?**

«Nel decreto 150 sono stanziati 87 milioni per due anni per un totale di 174. Per l'anno 2015 i fondi sono già stati ripartiti tra le Regioni e soprattutto al Nord sono già stati firmati molti contratti: circa 500 in Lombardia e 180 in Piemonte. Ci sono già esempi molto positivi come la scuola che sta preparando in Brianza della Federlegno arredo che prevederà 300 posti e c'è già una terza di un istituto professionale che arriverà al diploma fra due anni».

**I sindacati però sono molto critici sulle modalità del contratto. Parlano di ennesimo regalo alle imprese e di svilimento dell'orario scolastico.**

«In realtà, a parte alcune critiche ideologiche della Cgil a livello nazionale, sul territorio tutti i sindacati - Cgil compresa - stanno firmando gli accordi e condividendo le norme che abbiamo previsto. Anche perché prima di scrivere i decreti ci siamo confrontati con tutte le parti sociali ascoltando e recependo le indicazioni che venivano sia dalle imprese che dai sindacati».

**«1.660 ore annue di cui 660 in impresa per il diploma con 700 euro al mese»**

